

L'agire dello Spirito Santo nel Sacramento del Matrimonio

La Cresima (Confermazione) e la vita nello Spirito Santo

«Sigillo del dono dello Spirito Santo».

Durante la Cresima, **su ogni battezzato discende lo Spirito Santo, come sugli Apostoli nel giorno di Pentecoste.**

Lo Spirito Santo imprime nel cresimato un «segno» – **il sigillo dello Spirito Santo.**

1. *È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori (II Cor 1. 21-22).*
2. *In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso (Ef 1. 13).*
3. *E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione (Ef 4. 30).*

Riflessione: che cosa significa, alla luce dei passi biblici sopra citati, portare in sé il sigillo dello Spirito Santo?

Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!". Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio (Gal 4. 4-7).

Le parole "sigillo del dono dello Spirito Santo" attestano l'appartenenza del battezzato a Dio, che egli è sua proprietà, poiché "In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria" (Ef 1,13-14).

Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa (I Pt 2. 9).

Avendo ricevuto il sigillo del dono dello Spirito Santo, il cristiano diventa membro del popolo eletto, del sacerdozio regale, della nazione santa, del popolo acquistato perché proclami le lodi di Colui che lo ha chiamato dalle tenebre alla Sua mirabile luce.

Riflessione: che significato ha questo per voi? Come vi sentite sapendo che, avendo accolto il dono del Battesimo e della Cresima, appartenete alla stirpe regale di Dio?

Galati 5. 22-23: *"Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge".*

Galati 5, 19–21: “*Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere*”.

Riflessione: perché noi, come cristiani, figli di Dio, non vediamo in noi i frutti dello Spirito Santo, ma piuttosto vediamo le opere della carne indicate sopra nella Lettera ai Galati?

“La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste” (Gal 5. 17).

Condividete un esempio della vostra esperienza in cui avete agito in modo contrario a ciò che avreste voluto.

“Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte? Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Io dunque, con la mia ragione, servo la legge di Dio, con la mia carne invece la legge del peccato” (Rom 7. 24-25).

“Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne” (Gal 5. 16).

“Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito” (Gal 5. 24-25).

*“...ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a **rinnovarvi nello spirito della vostra mente** e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità”* (Ef 4. 22-24).

Per rinnovare la nostra mente, dobbiamo praticare queste cose:

- Leggere ogni giorno la Parola di Dio
- Iniziare la giornata con la preghiera e la comunione con Dio. Ringraziare Dio ogni giorno
- Pregare mentre svolgete le vostre attività quotidiane
- Partecipare alla Santa Messa, e non solo nelle grandi feste
- Andare regolarmente alla confessione
- Ricevere la Santa Comunione
- Partecipare a ritiri spirituali
- Leggere letteratura spirituale
- Osservare il digiuno, ecc.

1 Domanda: Riflettete e condividete cosa potete fare concretamente ogni giorno per il vostro «rinnovamento spirituale», come scritto nella Lettera agli Efesini.

Il sacramento del matrimonio

*Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: "È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?". Egli rispose: "Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne? Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divide quello che Dio ha congiunto". **Matteo 19. 3-6.***

Quando leggete i versetti «... l'uomo non separi», chi vi viene in mente? Chi può essere questa persona? Avete mai pensato a voi stessi?

Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! (Ef 5. 31-32).

L'unione familiare costituita nel matrimonio è una comunità di persone che, nel disegno di Dio, è icona della comunicazione delle Persone della Santissima Trinità.

Riconosci dunque il Signore, tuo Dio: egli è Dio, il Dio fedele, che mantiene l'alleanza e la bontà per mille generazioni con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti (Deut 7. 9).

Come si comporta Dio nell'alleanza? Come risponde a coloro che osservano i Suoi comandamenti?

«Io, N, accolgo te, N, come mia sposa, e ti prometto l'amore, la fedeltà e l'onestà (e l'ubbidienza) matrimoniale, e che non ti abbandono fino alla morte. Aiutami, o mio Dio, unito in Trinità Santissima e tutti i santi» (Rito bizantino).

“Io N., accolgo te, N., come mia sposa/mio sposo. Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della vita” (Rito romano).

2 Domanda: Discutete le seguenti domande:

- Convidete quanto è facile per voi rispettare le promesse matrimoniali?
- Cosa vi aiuta?
- A chi dovrete rivolgervi nei momenti difficili (secondo il testo delle promesse) e cosa significa questo nella pratica?

3 Domanda: Convidete le vostre opinioni sui due diversi approcci al matrimonio: «Cosa posso ottenere?», «Cosa posso dare?».

Consigli per raggiungere e mantenere l'unità nel matrimonio:

1 – pregate costantemente e sinceramente per il vostro matrimonio (affinché il vostro matrimonio glorifichi Dio);

2 – seguite l'esempio biblico, lasciate che la Parola di Dio entri nella vostra vita e in quella della vostra famiglia – mettete in pratica tutto ciò che è detto sul matrimonio e sulle relazioni nelle Sacre Scritture, ancora e ancora, anche se non ci riuscite al primo tentativo;

3 – assumetevi la responsabilità delle vostre trasgressioni e pentitevi (il raggiungimento dello scopo di Dio nel matrimonio inizia quando ciascuno dei coniugi toglie la pagliuzza dal proprio occhio);

4 – Partecipate al processo di santificazione reciproca (aiutatevi a vicenda a diventare sempre più simili a Cristo: uomini, aiutate le donne a crescere spiritualmente; donne, sostenete i vostri mariti. Camminate insieme verso Dio, senza dimenticare che il matrimonio è la via verso la santità.

Il matrimonio cristiano si basa sul comandamento dell'amore di Cristo: «Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri!» (Gv 13, 34). L'apostolo Paolo esorta l'uomo ad amare la propria moglie come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei (cfr. Ef 5, 25), e la donna a obbedire al proprio marito come al Signore, perché il marito è il capo della donna, come Cristo è il capo della Chiesa (cfr. Ef 5, 22-24). Ciò è possibile perché l'uomo e la donna sono uniti nell'amore non solo tra loro, ma anche con Cristo. Donando amore l'uno all'altro, lo donano a Cristo, e donandolo a Cristo, lo donano l'uno all'altro. Con questo dono reciproco crescono insieme in un unico Corpo di Cristo (cfr. Ef 5, 31-32).

Domande da condividere nei gruppi

1. Riflettete e condividete cosa potete fare concretamente ogni giorno per il vostro «rinnovamento spirituale», come scritto nella Lettera agli Efesini.

*“...ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a **rinnovarvi nello spirito della vostra mente** e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità” (Ef 4. 22-24).*

2. Discutete le seguenti domande:

- Convidete quanto è facile per voi rispettare le promesse matrimoniali?
- Cosa vi aiuta?
- A chi dovrete rivolgervi nei momenti difficili (secondo il testo delle promesse) e cosa significa questo nella pratica?

3. Convidete le vostre opinioni sui due diversi approcci al matrimonio: «Cosa posso ottenere?», «Cosa posso dare?».

COMPITO A CASA:

Leggi insieme al tuo marito/alla tua moglie il testo delle promesse matrimoniali. Condividi le tue opinioni su come hai percepito questo testo al momento del matrimonio e su come lo percepisci ora.